

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 8

Data: 24 febbraio 2013

Pagina: 15



LIBRI

PLOSCARU I., *Catene e terrore. Un vescovo clandestino greco-cattolico nella persecuzione comunista in Romania*, EDB, Bologna 2013, pp. 473, € 30,00.

«Gli avvenimenti storici recenti – scrive nella Prefazione Virgil Bercea, vescovo della diocesi greco-cattolica di Oradea – ci dimostrano che il martirio è “professione di fede” che accompagna la via della Chiesa di Cristo». E questo in riferimento ad un altro vescovo greco-cattolico, Ioan Ploscaru (1911-1998), rinchiuso in prigione per 15 anni (quattro dei quali in isolamento) dal regime comunista romeno. Lo stesso Ploscaru, che sempre rifiutò di passare all’ortodossia per rimanere fedele alla Chiesa di Roma, ci ha lasciato una memoria scritta della sua vita da carcerato e del periodo immediatamente precedente e susseguente. «Non troverete accuse gravi e neanche stati d’animo disperati». È vero, ma non si può non percepire in queste pagine il tentativo di fiaccare una persona, di annullarla, di farle perdere la sua dignità. Il lungo racconto diventa anche uno spaccato di storia, presentandoci i metodi di un regime totalitario e la difficoltà dei rapporti tra cattolici e ortodossi in quell’area geo-politica. È il racconto di una Chiesa, quella greco-cattolica, soggetta a vessazioni, mal sopportata, perseguitata nei suoi vescovi, nei suoi preti e nei suoi fedeli. Ma una Chiesa consapevole e fedele. Lo possiamo capire dalle parole stesse del vescovo Ploscaru: «Essere sacerdote cattolico non significa trionfalismo, ma seguire Gesù non solamente alla Cena, ma portando la croce e salendo il Golgota insieme al suo Maestro». (BS)